



Un'opera di Fabiano Parisi esposta in un negozio di via Leonina

«CONTEMPORANEAMONTI» FINO AL 23 GIUGNO

Piccola pinacoteca nei negozi del rione

Un tempo a Monti si veniva soprattutto per mangiare nelle tipiche trattorie, ma in questi ultimi anni si viene anche per scoprire le novità in campo artistico. L'area che gravita intorno alla piazza della Madonna dei Monti ospita fino al 23 giugno una mostra dislocata in più sedi. L'originalità della manifestazione consiste nel portare l'arte nei luoghi della vita quotidiana. «Contemporaneamonti», ideata da Giovanna Dughera e Filippo Leserri, ha in effetti lo scopo di dare visibilità all'arte fuori dai luoghi tradizionalmente ad essa dedicati, con l'opportunità per giovani artisti emergenti di farsi conoscere anche dal grande pubblico. Le attività commerciali che aprono i lo-

ro spazi sono 18, creando un itinerario suggestivo lungo le strade dell'antica Suburra: un tracciato a tappe tra espressioni artistiche innovative e shopping ricercato. Carlo Alberto Torlai espone nell'outlet di abbigliamento di via dei Serpenti 161 le sue opere di grafica e i suoi modellini architettonici, mentre la vicina sede di piazza Madonna dei Monti 1 vede i quadri in bianco e nero di Daniele Valenti. Tania Conti ha scelto il negozio di arredamento antiquario di via degli Zingari 58 per le sue creazioni (sedie, lampade, dipinti). Sei pittori espongono nella collettiva *Il cantico dei sensi*, in piazza degli Zingari 1, mentre al n. 11 della stessa piazza troviamo i colla-

ge di Fabrizio Bocca. Originali sono le opere su lastre d'acciaio di Fabiano Parisi (da Super, in via Leonina 42), a metà tra fotografia e pittura. Straordinarie sono anche le fotografie di Tommaso Galli (in via Urbana 25), scattate nel Ladakh, che testimoniano il contrasto tra le tradizioni millenarie di un Paese buddhista e l'Occidente. Nella sua complessità, questo progetto costituisce un'altra dimostrazione della vitalità del rione Monti, che si mette in evidenza come spazio dove la cultura e la nuova imprenditoria, fatta di piccole attività commerciali e artigianali, si differenziano e si confrontano nell'obiettivo comune dell'innovazione e della qualità della vita. **Nica Fiori**

Il cantautore bolognese sarà domani sera in concerto nel nuovo spazio estivo ospitato nel parco del laghetto dell'Eur

IL PERSONAGGIO

Carboni: «Ecco la mia svolta rock»

Di Pietro confessa: «Assediato dalle casalinghe coscienziose»

Simone Mercurio

In breve

VILLA LAIS

«Rigoletto» spiegato da Sermonti

Sarà Vittorio Sermonti ad aprire la «Rassegna delle Arti». Lo scrittore studioso di Dante racconterà il *Rigoletto* di Giuseppe Verdi questa sera ai giardini di Villa Lais. La lettura del *Rigoletto* sarà intervallata da inserti dall'opera, interpretati da Katarina Nikolich, Massimiliano Tonsini, Arianna Ballotta, Gabriele Ribis e accompagnati al pianoforte da Marco Forgiare.

CASA DEL JAZZ

Omaggio al genio di Metheny

Il prossimo incontro di «Jamin' the book», ciclo di incontri con autori e musicisti curato da Luigi Onori alla Casa del Jazz, sarà interamente dedicato al chitarrista e compositore Pat Metheny, a partire dalla presentazione del libro *Pat Metheny. Una chitarra oltre il cielo* di Luigi Viva (Editori Riuniti), per la quale si esibiranno Rodolfo Maltese, Massimo Alvitì e Carlo Viva. L'appuntamento è fissato per martedì sera.

PALAZZO BARBERINI

A lezione di pittura da Principe

Ultimo appuntamento, lunedì prossimo alle 18.30, a Palazzo Barberini (Sala Pietro da Cortona) per la rassegna «Il gioco serio dell'Arte» curata da Massimiliano Finazzer Flory. Ottavia Piccolo leggerà brani tratti da Platone e Agostino d'Ippona. Testi scelti da Quirino Principe che introdurrà il pubblico al capolavoro di Giovanni Lafranco *Venere che suona l'arpa*. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria (392-8159509).

● Era il tempo dei jukebox a cd dei primi anni '90, che avevano sostituito quelli coi 45 giri, e le sue canzoni, da *Ci vuole un fisico bestiale* a *Mare mare* spopolavano nelle spiagge di tutta Italia. Un cantautore da hit parade, ma non solo, celebre anche per suoi brani più intimi come *Farfallina* o *Silvia lo sai*. Lui è Luca Carboni da Bologna, oggi splendido quarantenne e ottimo cantautore che domani sera sarà in concerto (ore 21.30) al laghetto dell'Eur per la tappa estiva del suo «Le band si sciolgono - Tour» dove, promette, «prevarrà l'aspetto meno intimo della mia musica. Sarà una festa, ci sarà ritmo».

Nel suo sito si legge «La mia generazione è isolata e confusa. Non si è mai fatta sentire, non ha mai gridato la sua verità». Quali sono queste verità non dette?

«Quella degli anni '80 è identificata come una generazione frivola, superficiale, fra paninari e qualunquismo. È stato invece un decennio con dei valori mai gridati, con il significativo boom del volontariato, al posto delle lotte politiche. Siamo cresciuti badando al sodo, in alcuni casi anche alla posizione sociale e alla carriera».

Il suo album «Le band si sciolgono» è uscito dopo oltre 5 anni dal suo ultimo album di inediti, come mai?

«Ho fatto il punto della situazione, ho guardato al passato, mi son preso del tempo. Ne è venuto fuori questo disco in cui mi sono messo alla prova e ho fatto praticamente tutto, dalla composizione all'arrangiamento alla registrazione. Avevo l'esigenza di scrivere canzoni senza nessuna mediazione, che assecondero al cento per cento la mia sensibilità musicale del momento, come uno scrittore che costruisce in solitudine il suo romanzo».

Cosa racconta nel disco?

«Volevo canzoni che parlavano da storie di persone, dall'individuo. Proprio come dovrebbe fare la politica che parla solo per slogan ed è lontanissi-



ma dalla gente. Il mio è un approccio diretto alle canzoni, non cerco l'intellettualismo, ma la comunicabilità, l'empatia».

Empatia che nel disco si traduce con le collaborazioni importanti di Tiziano Ferro, Gaetano Curreri degli Stadio e Pino Daniele. Come ai tempi del disco con Jovanotti del '92...

«Quello con Lorenzo è stato un gran tour che è poi stato messo su disco. Con lui, che è ancora oggi un mio grande amico, resta il progetto di un disco a quattro mani che prima o poi verrà fuori *Resta*. Per quanto riguarda Pino, sono stato io a cercare la sua collaborazione perché *La mia isola* mi sembrava perfetta con lui. Con Tiziano è nato tutto per gioco, da un incontro e una battuta, mentre con Gaetano c'è

una vecchia amicizia partita all'epoca dei primi dischi degli Stadio».

Che opinione ha, da musicista, sulla possibilità degli utenti di scaricare la musica da internet?

«Non ho un'idea definita. So che chi vuole, in questo stesso momento, può scaricare un mio disco anche gratuitamente. Penso però che da un palese danno, da un male, potrebbe nascere un'opportunità, uno stimolo per noi musicisti e per le case discografiche. Un'occasione per offrire di più, per non restare fermi ognuno sulle proprie posizioni».

Come sarà il concerto dell'Eur?

«Ci divertiremo. La cornice mi ha detto che è splendida e ho voglia di tirar fuori la parte più energica di alcune mie canzoni».

Luca Carboni sarà protagonista domani sera (ore 21.30) del concerto che si terrà nello spazio del Laghetto dell'Eur dove fino a settembre verrà ospitata una delle manifestazioni dell'Estate Romana



Alessandro Di Pietro

così il giornalista prende sottobraccio le casalinghe e le porta nei mercati italiani per suggerirgli i prodotti di qualità al minor prezzo possibile. «Dopo avermi spalancato la porta di casa, le casalinghe mi hanno aperto il loro cuore - dice lui -. Da re delle casalinghe sono diventato lo Zorro dei consumatori».

Così a Di Pietro capita di entrare nei negozi e di essere guardato in cagnesco dai commessi, perché anche se si è fatto milioni di amici in questi anni, a volte spunta anche qualche nemico: «Una volta andai ai Mercati Generali di Roma - racconta -, luogo in cui nasce mafiosamente la lievitazione del prezzo, e sono stato letteralmente lapidato con i pomodori! Però poi accadono anche le cose belle, la settimana scorsa una signora mi ha detto che il mio programma rappresenta l'unico buon motivo per pagare il canone Rai». Sui mercati romani Di Pietro, che è nato e cresciuto a piazza Vittorio e oggi vive tra Roma e Frascati, dà qualche suggerimento: «I mercati del centro di Roma sono molto cari, basti pensare a quelli di Trastevere e Campo de' Fiori. Il mercato di Testaccio è relativamente economico rispetto a questi. Ma io suggerisco sempre di andare nei mercati rionali della periferia, in particolare quello di Val Melaina (Monte Sacro)».

LUNEDÌ E MARTEDÌ AL TEATRO ELISEO LA RASSEGNA DIRETTA DA PIERPAOLO PALLADINO

Roma capitale teatrale del «nuovo mondo»

Francesca Scapinelli

● Ci sono piazza Vittorio, Termini, Santa Maria del Popolo e poi gli interni, magari avvolti nell'afa estiva. C'è perfino la Roma dei locali notturni in un testo dal titolo che ha tutta l'aria di sbeffeggiare un po' i romani. «Paraculisi Romanis». È la metropoli vista con lo sguardo dei drammaturghi italo-stranieri, figli di immigrati o naturalizzati italiani, che lunedì e martedì al teatro Eliseo daranno vita alla quarta edizione di «Autori per Roma - La città e il mondo». «Le due serate - spiega la mente e l'organizzatore dell'evento, il regista Pierpaolo Palladino - propon-

Ecco come i figli degli immigrati descrivono la città in brevi ma intense pièce teatrali

gono dodici autori giovani, di area asiatica, africana, sudamericana e dell'Est europeo, non necessariamente scrittori teatrali di professione. Quando penso alla Roma futura, il pensiero va senz'altro a una città caotica ma allo stesso tempo al marziano che atterra a Villa Borghese nel racconto di Flaiano: i romani alla fine lo chiamano «a marzia», come uno di loro». Teatro di innovazione dunque, nella cornice di via Naziona-

le. In scena vedremo Cristina Aubry, Fabio Bussotti, Alessandra Costanzo, Caterina Deregis e Ferdinando Vaselli, alle prese con testi tra cui, per citarne almeno alcuni, «San Lorenzo» della italo-somala Igiaba Scego, che avvicina i bombardamenti che interessarono Roma nel '43 alla guerra civile somala, fondendo storia e attualità; oppure, inedito, ricordiamo «Piazza Vittorio» di Gabriella Ku-

ruvillà, di origini indiane: è la tragicomica avventura di una scrittrice italo-indiana, che si trova catapultata nella zona dell'Esquilino per tenere un discorso su letteratura e immigrazione. Ancora, si ispira a una storia vera per parlare di passione il giovane italo-brasiliano Claudio Nigro, che in «Occidentale, amore nero» descrive «l'intensità possibile». Completano «Autori per Roma» Marco Baliani e Ulderico Pesce, che chiuderanno le serate. Il primo racconterà l'esperienza romana con i ragazzi delle bidonville di Nairobi; Pesce invece anticiperà una ricerca sul tema della clandestinità. Info: 06.4882114.